

ARCHIVUM FRANCISCANUM HISTORICUM

PERIODICA PUBLICATIO
PP. COLLEGII S. BONAVENTURAE



Annus 113

Ianuaris - Iunius 2020 - Fasc. 1-2

PROPRIETAS LITTERARIA

Fondazione Collegio S. Bonaventura
Fratr Editori di Quaracchi
Via Vecchia di Marino, 28-30
00046 GROTTAFERRATA (Roma) Italia

Franciscan figures are evoked in contexts that show how at times the discussion of the ways of evangelisation becomes controversial for their political implications (Leonardo Boff and liberation theology; the canonisation of Juniper Serra in 2015 and its contestation by indigenist groups). All in all, we can congratulate Thomas Tanase for his staying power by which he has achieved a most interesting contextualised account of the long historical way of the papacy from its beginnings to the current global age.

B. M.

* TOTTOLI, APOLLONIO [OFMConv.]. – *Frari. Le immagini che non puoi dimenticare. Itinerari tematici (Frari. The unforgettable images Paths of discovery)*. – 35123 Padova, Associazione Centro Studi Antoniani (info@centrostudiantoniani.it), Piazza del Santo 11, 2018. – 280 x 240 mm, 179 p., 126 illustr. col. (*Collana Centro Studi Antoniani. Varia 62*).- € 30,00. – Il presente volume non costituisce uno studio critico e dotto sulla storia della Basilica dei Frari di Venezia o sul ricchissimo patrimonio artistico in essa conservato. Si tratta più semplicemente di una raccolta di immagini, suddivise in sezioni tematiche e accompagnate da brevi riflessioni in doppia lingua (italiano ed inglese) che documentano gli spazi, la dimensione artistica, il rapporto con la città, la storia di questa celebre chiesa della città lagunare. L'autore è fra Apollonio Tottoli, abile fotografo e membro della piccola comunità francescana che ancora sopravvive ai Frari; le immagini che ci offre l'A. ripercorrono il lavoro di tutta una vita, il vissuto quotidiano, in un'ottica che non si limita a riprodurre i capolavori artistici noti a tutto il mondo, pur presenti e documentati ampiamente, ma intende intrecciare arte e devozione e soprattutto calarsi nella prospettiva di chi visita e interagisce con lo spazio della basilica: fedeli, turisti, appassionati d'arte, cittadini veneziani. Le sezioni in cui si suddivide il volume sono molteplici; cercheremo di elencare brevemente quelle più significative ed evocative, senza pretese di esaustività. Le prime pagine sono dedicate alla città di Venezia e al rapporto della basilica con essa: accanto a qualche accennata nota storica, appaiono meravigliose istantanee della città e della chiesa in essa innestata e intrecciata, con le prime immagini dell'interno che si offrono al visitatore. Si passa poi a quello che può essere considerato il vero gioiello artistico dei Frari, la celebre Assunta del Tiziano (1516-18). Dapprima l'A. sottolinea abilmente il rapporto e il dialogo dell'opera con gli elementi che la introducono e la circondano: il maestoso presbitero ligneo (1468), i monumenti funebri ai dogi Francesco Foscari (*post 1457*) e Nicolò Tron (1476-80), fino ai più piccoli particolari architettonici e pittorici. Si passa poi, con una ricca galleria fotografica attenta anche ai minimi dettagli, a documentare la storia del dipinto, con un occhio di riguardo alle vicissitudini (trasferimenti, restauri) che l'opera ha attraversato dall'età napoleonica ai giorni nostri. Dopo un'altra sezione dedicata ad un altro capolavoro di Tiziano, la Madonna di Ca' Pesaro (1519-26), si entra nella sacrestia, piccolo gioiello rinascimentale dei Frari abbellita dal Trittico di Giovanni Bellini di fine '400. Vengono poi illustrati i caratteri della basilica che richiamano un tratto pienamente francescano, quello della dimensione cristologica; molti gli elementi riferiti soprattutto alla passione di Cristo che adornano la chiesa: dal crocifisso duecentesco di scuola umbra, a

lungo ritenuto miracoloso, passando per quello maestoso e imponente di fine '400 sopra l'arco di entrata del coro, fino a giungere all'altare del Crocifisso disegnato da Baldassare Longhena e realizzato da Giusto Le Court nel 1672. Elenchiamo solamente le altre sezioni a cui l'A. dedica ricche carrellate fotografiche e brevi ma intense considerazioni: il monumento a Giovanni Pesaro, doge dal 1658 al 1659; la presenza di raffigurazioni degli angeli all'interno della basilica; le reliquie e i preziosi reliquari in essa conservati; la dimensione del tempo illustrata da un orologio posto nella sala del capitolo; l'aspetto liturgico e quello mariano vissuto all'interno della basilica, ancora molto vivi nel cuore dei veneziani (con una ricca sezione dedicata al Natale e al presepe). Un volume che certamente non aggiunge nulla dal punto di vista storico e della critica d'arte ai molti studi già pubblicati sui Frari, ma che riesce comunque a risultare stimolante e denso di significato attraverso lo sguardo colmo di devozione ma comunque attento di chi da decenni vive la dimensione quotidiana della basilica e della città di Venezia che la circonda.

LUCA DALVIT

Soprintendenza archivistica Trentino Alto Adige, Trento

* YUNES VINCKE, ESTEFÁNIA. – *Primer for a New World: Fr. Pedro de Gante's Cartilla para enseñar a leer*. – Extractum ex *The Americas* 71:1 (2020) [129-40]. – L'autrice presenta il sillabario *Cartilla para enseñar a leer*, il «primo manuale stampato nell'America spagnola» (p. 131), redatto da fra Pietro di Gand prima del 1569, nel contesto della multidimensionale missione educativa ed evangelizzatrice delle prime generazioni dei frati Minori in Messico. Visto che l'edizione del 1569, di cui oggi è nota una sola copia, è una versione emendata dell'*editio princeps* sconosciuta, si può dedurre che il sillabario abbia avuto un certo successo e che fosse stato utilizzato non soltanto nel centro educativo della cappella di San Giuseppe presso il convento di San Francesco di Città del Messico, dove fu attivo fra Pietro, ma anche in altre scuole francescane e oltre. La *Cartilla* contiene oltre all'abecedario una serie di preghiere e altri elementi della dottrina e liturgia cristiana. Viene sottolineato il fatto che la *Cartilla*, mentre in sintonia con le scelte pedagogiche del frate fiammingo contiene le preghiere maggiori anche in traduzione nahuatl, incorpora altre preghiere presentate soltanto in castigliano o in latino con traduzione castigliana. L'autrice interpreta questo fatto suggerendo che Pedro di Gand abbia selezionato le preghiere più importanti da tradurre in nahuatl per farne un compendio soprattutto accessibile alla gente comune, mentre le altre preghiere abbiano servito alla catechesi degli studenti nobili e quelli di discendenza spagnola. Così la *Cartilla*, finalizzata all'alfabetizzazione dei diversi strati di studenti, rispecchia anche la natura composita della società novo-ispanica emergente. Allo stesso tempo, nella prospettiva della ricerca di «nuovi canali di comunicazione» (140) tra i diversi componenti della società coloniale, un tale manuale multilingue permetteva agli studenti di acquisire conoscenze transculturali; i ragazzi di discendenza castigliana o creola, per esempio, potevano grazie a uno strumento come il sillabario studiare i rudimenti della lingua nahuatl e sviluppare un bilinguismo (se non trilinguismo) utile alla loro carriera.

B. M.